

Mirano è ben descritta nella "*Monografia di Mirano*" del cav. Emilio Bonamico, depositata in copia presso la Biblioteca comunale. Sono collegate a detta monografia le "*Memorie comunali di Mirano*" del cav. Antonio Stangherlin, il quale ne ricostruisce brevemente la storia descrivendo anche la posizione topografica e la fisionomia.

La documentazione depositata in archivio attesta che già nel 1828 la Deputazione Comunale di Mirano veniva autorizzata all'uso dello stemma descritto nella nota del 25 agosto 1828. La certificazione della stessa Deputazione in data 1844 lo descrive dettagliatamente, specificando che - essendo Mirano ricompresa nei territori di Padova e avendo quest'ultima preso parte alla crociate - poteva fregiarsi di uno stemma contenente la croce. Nel 1846 Sua Maestà concesse a Mirano l'uso dell'antico stemma, ordinando che non potesse essere cambiato senza la Sua approvazione.

Dalla "*Monografia di Mirano*" del cav. Emilio Bonamico (Padova stab. Tipogr. Luigi Penada 1874) risulta che lo Stemma del Comune di Mirano venne concesso con Brevetto

“Dall’Imp. Regia Aulica Cancelleria riunita.

“ Sua Maestà I.R.A. con graziosissima risoluzione in data 20.10.1846, si è degnata di accordare al Comune di Mirano, Provincia di Padova, nel Regno Lombardo-Veneto, che possa fare uso dell’antica sua arma.

E perciò viene rilasciato il presente alla Comune di Mirano onde legittimare l’uso dell’arma di cui ha il diritto di servirsi e di cui qui appiedi si aggiunge la descrizione: uno scudo rosso che viene attraversato da una croce d’argento; nel quarto superiore a destra vi si trova una simile piccola croce d’argento: lo scudo viene contornato da una cornice d’oro lavorata ad arabesco.

Allorquando si adopera quest’arma per suggello si dovrà fare uso nel contorno della seguente leggenda: “SIGILLO DEL COMUNE DI MIRANO”

Quest’arma non verrà cambiata senza ulteriore altissima approvazione.”

Vienna 23 Giugno 1847

(L.S.) CARLO Conte D’INZAGHI

CRISTINO OTT. I. R. Console Aulico

Mostra sulla storia dello stemma comunale (anno 2015-2016)



Esposizione allestita nelle vetrine già utilizzate come albo pretorio
al piano terra del Municipio di piazza Martiri